



Nr. 4/7-2023 di prot.

Roma, 27 aprile 2023

OGGETTO: PUBBLICAZIONE R-11 ED. 2010. REGOLAMENTO SULLE UNIFORMI PER L'ARMA DEI CARABINIERI DISCREZIONALITÀ INDIVIDUALE SULL'USO DELLE VARIANTI STAGIONALI DELL'UNIFORME DI SERVIZIO.

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
SM – UFFICIO RELAZIONI SINDACALI E RAPPRESENTANZA MILITARE
[*\(crm36736@pec.carabinieri.it\)*](mailto:crm36736@pec.carabinieri.it)

ROMA

1. Il D.Lgs n. 81, approvato il 4 aprile del 2008 ed entrato in vigore il 15 maggio dello stesso anno, ha ridisegnato l'intera disciplina in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, dopo l'abrogazione del D.Lgs 626/94. Le Forze armate, ed in particolare l'Arma dei Carabinieri, hanno da sempre prestato la massima attenzione alla tutela dell'integrità psicofisica delle proprie risorse umane, considerate elemento imprescindibile a garanzia della propria efficienza ed efficacia operativa. Ciò anche in virtù dell'obbligo tassativo del rispetto delle normative e dei regolamenti afferenti alla sicurezza del personale, esplicitamente inserito nell'art. 725, comma 2, lettere e. ed f. del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (*Libro IV – Titolo VIII – Capo I – Sezione II, “Doveri dei superiori”*).
2. Appare evidente come nell'ambito della valutazione dei rischi sui luoghi di lavoro occorra necessariamente tenere in debito conto quello connesso agli **agenti fisici**, tra i quali le **condizioni microclimatiche** (*cfr. Titolo VII, Capo I del D.Lgs 81/2005 e, sul punto, “La valutazione del microclima” - 2018 – Pubblicazione edita dalla Direzione Regionale Inail “Campania”*), atteso che il repentino cambio della temperatura esterna – *specie a cavallo tra la stagione invernale e quella estiva* – è da sempre indicato tra i fattori di rischio direttamente correlati all'insorgenza di condizioni lavorative disagiati, di infortuni/malattie, di aumento dello stress da lavoro correlato e di malessere del personale, nonché ad una netta riduzione della produttività. Nonostante il chiaro quadro normativo appena illustrato, ogni anno, nel mese di maggio, si ripresenta puntualmente il preoccupante disagio che, inevitabilmente, arreca sofferenza e forti ripercussioni sul benessere del personale, con particolare riferimento a quello impiegato nei servizi esterni che, nonostante il repentino innalzamento delle temperature, è costretto a continuare a svolgere le proprie mansioni con l'uniforme invernale, inevitabilmente appesantita dal giubbotto antiproiettile (nei casi previsti).
3. Al riguardo:
 - a. lo stesso **Stato Maggiore della Difesa** ha inteso – *da subito* – prendere una posizione chiara, disponendo la seguente variante al Capitolo IV della Pubblicazione sulle uniformi SMD – G- 010 (*principale testo interforze, richiamato anche quale normativa di riferimento per la redazione della omologa Pubblicazione dell'Arma “R-11”*):
*“Al fine di consentire al personale di esplicitare nei luoghi di lavoro le proprie mansioni nella maniera più confortevole possibile, soprattutto in relazione alle **condizioni climatiche**, è consentita la **discrezionalità individuale** sull'uso delle varianti stagionali dell'uniforme di servizio”;*
 - b. diverse forze di polizia, locali e nazionali, hanno prontamente recepito – *a differenza dell'Arma* –, l'importanza di tale inderogabile dettame normativo. In particolare il Ministero della Giustizia, con

Decreto Ministeriale del 10 dicembre 2014 (*pubblicato in G.U. il 04.03.2015*), concernente le modalità d'uso delle uniformi per il personale della Polizia Penitenziaria, ha disposto che (*cf. art. 7, comma 7*): “È introdotto il principio di discrezionalità sull'uso delle uniformi invernale o estiva; pertanto l'appartenente al Corpo di polizia penitenziaria, a prescindere dalla variante stagionale in vigore, indossa l'uniforme invernale o estiva ritenuta più confortevole. Il principio di discrezionalità d'uso è, altresì, esteso all'uniforme operativa ed ai relativi capi di completamento”;

c. l'Arma dei Carabinieri, prendendo invece solo “*un lontano spunto*” dall'analogia disposizione di SMD, si è limitata semplicemente a stabilire, attraverso la Pubblicazione R-11, che: “*In relazione alla unificazione nel nero delle versioni estiva ed invernale delle **uniformi ordinarie**, è data facoltà al militare di indossare, a seconda delle **condizioni climatiche** locali, quella ritenuta **più confortevole**”.* Un infruttuoso tentativo che non ha assolutamente risolto l'evidente sofferenza del personale, costretto a non poter discrezionalmente indossare la più confortevole **uniforme di servizio** (*ad esempio la camicia azzurra nel mese di maggio, prima del rituale messaggio del Comandante di Corpo o Interregionale*).

4. **Usmia Carabinieri**, alla luce del tempo trascorso dall'introduzione del D.Lgs 81/2008, ritiene ormai indispensabile delineare un legittimo ed auspicato cambio d'orientamento.

In tale quadro, si propone, alla stregua di quanto previsto dalla normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e di quanto già attuato dallo Stato Maggiore Difesa, di modificare la Pubblicazione R-11 secondo lo schema in **All. “I”**.

La presente proposta, in caso di benevolo accoglimento:

a. consentirebbe:

- all'Arma di adeguarsi agli obblighi imposti dal D.Lgs n. 81/2008;
- una positiva ricaduta sia sulla salute e sul benessere di tutto il personale (Ufficiali, Marescialli, Brigadieri e Appuntati e Carabinieri), sia in termini di produttività;

b. non comporterebbe:

- oneri per l'Amministrazione;
- alcun danno d'immagine, atteso che:
 - a salvaguardia dell'uniformità del dispositivo:
 - nei servizi esterni (es. pattuglia/perlustrazione) tale discrezionalità ricadrà in seno al Capo servizio;
 - per le attività cerimoniali/protocolлари dell'Arma verrà indossata l'uniforme nella variante stagionale prevista dal Comandante di Legione/Interregionale (*salvo deroghe concesse dalla medesima Autorità, su proposta del Reparto organizzatore*);
 - negli eventi/servizi interforze, ove è necessario assicurare l'uniformità dei reparti, verrà indossata l'uniforme nella variante stagionale prevista dal Comandante di Presidio;
 - nei servizi coordinati i cui singoli obiettivi sono suddivisi in squadre/aree/settori di intervento, la discrezionalità sarà attuata a cura dei rispettivi responsabili;
 - relativamente alle attività istituzionali nelle quali è previsto l'ausilio o l'intervento congiunto di diverse specialità / reparti dell'Arma (es. RMB, Cinofili, Stazioni, C.I.O., S.O.S., ecc.) si verifica già una totale difformità uniformologica dell'intero dispositivo, in ragione dei diversi capi di vestiario in uso dai singoli reparti/specialità.

IL SEGRETARIO GENERALE
(*Carmine Caforio*)

PUBBLICAZIONE R – 11
Cap. I Para. I, lett. d. “Tipologia”

Attuale previsione	Modifiche proposte
<p>L'uniforme è variamente composta in relazione alla circostanza nella quale deve essere indossata.</p> <p>Per ciascun tipo di uniforme esistono varianti stagionali: quella Estiva (E.) e quella Invernale (I.). Il Comandante di Legione territoriale determina il cambio stagionale delle uniformi per i militari di tutti i reparti (di qualsiasi organizzazione) che insistono nel territorio di competenza, ad eccezione delle Legioni Campania, Lazio, Lombardia, Sicilia e Veneto, ove la competenza è dei rispettivi Comandanti Interregionali. In occasione di eventi/cerimonie interforze, ove è necessario assicurare l'uniformità dei reparti, verrà indossata l'uniforme nella variante stagionale prevista dal Comandante di Presidio.</p> <p>In relazione alla unificazione nel nero delle versioni estiva ed invernale delle uniformi ordinarie, è data facoltà al militare di indossare, a seconda delle condizioni climatiche locali, quella ritenuta più confortevole.</p> <p>E' vietato l'uso promiscuo di capi di vestiario appartenenti ad uniformi di tipo diverso.</p> <p>Il militare indossa le uniformi nella variante stagionale in uso nel Presidio in cui si trova a qualsiasi titolo.</p> <p>I segni di lutto in uso per gli abiti borghesi non possono essere adottati sulle uniformi.</p>	<p>L'uniforme è variamente composta in relazione alla circostanza nella quale deve essere indossata.</p> <p>Per ciascun tipo di uniforme esistono varianti stagionali: quella Estiva (E.) e quella Invernale (I.). Il Comandante di Legione territoriale determina il cambio stagionale delle uniformi per i militari di tutti i reparti (di qualsiasi organizzazione) che insistono nel territorio di competenza, ad eccezione delle Legioni Campania, Lazio, Lombardia, Sicilia e Veneto, ove la competenza è dei rispettivi Comandanti Interregionali. In occasione di eventi/cerimonie interforze, ove è necessario assicurare l'uniformità dei reparti, verrà indossata l'uniforme nella variante stagionale prevista dal Comandante di Presidio.</p> <p>In relazione alla unificazione nel nero delle versioni estiva ed invernale delle uniformi ordinarie, è data facoltà al militare di indossare, a seconda delle condizioni climatiche locali, quella ritenuta più confortevole.</p> <p>Al fine di consentire al personale di esplicitare nei luoghi di lavoro le proprie mansioni nella maniera più confortevole possibile, soprattutto in relazione alle condizioni climatiche, è consentita dal 15 aprile e dal 1° settembre di ogni anno e fino alla data ufficiale che sarà territorialmente stabilita per l'omogenea variazione uniformologica, la discrezionalità individuale sull'uso delle varianti stagionali dell'uniforme di servizio.</p> <p>La discrezionalità di cui al paragrafo precedente:</p> <ul style="list-style-type: none">– nei servizi esterni (es. pattuglia/perlustrazione) ricadrà in seno al Capo servizio;– nei servizi coordinati i cui singoli obiettivi sono suddivisi in squadre/aree/settori di intervento, sarà attuata a cura rispettivi responsabili;– non è consentita:<ul style="list-style-type: none">• per le attività cerimoniali/protocolлари dell'Arma, nelle quali verrà indossata l'uniforme nella variante stagionale prevista dal Comandante di Legione/Interregionale (salvo deroghe concesse dalle medesime Autorità, su proposta del Reparto organizzatore);• negli eventi/servizi interforze, nei quali verrà indossata l'uniforme nella variante stagionale prevista dal Comandante di Presidio. <p>E' vietato l'uso promiscuo di capi di vestiario appartenenti ad uniformi di tipo diverso.</p> <p>Il militare indossa le uniformi nella variante stagionale in uso nel Presidio in cui si trova a qualsiasi titolo.</p> <p>I segni di lutto in uso per gli abiti borghesi non possono essere adottati sulle uniformi.</p>